

San Gavino Monreale (SU)

Verbale di deliberazione della Giunta

DELIBERAZIONE N.° 20/2017		Del 02-11-2017
Oggetto		
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO (P.R.S.) 2014/2019 – STRATEGIA 5.8 – APPROVAZIONE MANIFESTAZIONE D'INTERESSE E AUTORIZZAZIONE PRESIDENTE A PRESENTARE ISTANZA		
L'anno duemiladiciassette addì 2 del mese di Novembre alle ore 09:30 , Solita sala delle Adunanze si è riunita la Giunta dell' Unione, convocata nei modi di legge.		
Risultano all'appello:		
MAURO TIDDIA	PRESIDENTE	Presente
ROBERTO MONTISCI	ASSESSORE	Presente
CARLO TOMASI	ASSESSORE	Presente
SERGIO MURGIA	ASSESSORE	Presente
RICCARDO SANNA	ASSESSORE	Presente
TOTALE Presenti: 5		Assenti: 0
Assume la Presidenza il Presidente TIDDIA MAURO .		
Assiste in qualità di Segretario Dott.Ssa URRAZZA GIOVANNA .		
Riconosciuto legale il numero dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta, ed invita il Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.		

VISTO il D. Lgs. 267/2000;

RICHIAMATO il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2014/2019 della Regione Autonoma della Sardegna, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 41/3 del 21/10/2014 e approvato dal consiglio Regionale in data 10/12/2014, che costituisce il principale strumento di finanziamento per il settore agricolo, agro-industriale e forestale e per lo sviluppo rurale dell'Isola.

CONSIDERATO che il summenzionato P.R.S. è stato formalmente approvato dalla Commissione Europea il 19 agosto 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 5893 e successivamente modificato con la Decisione di esecuzione C(2016) 8506 dell'8 dicembre 2016.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/16 del 10 marzo 2015, avente per oggetto: "Indirizzi per la realizzazione del modello di Governance per la Programmazione Unitaria 2014-2020", con la quale il Direttore pro tempore del Centro Regionale di Programmazione è stato nominato coordinatore dell'Unità di progetto di coordinamento tecnico della Programmazione Unitaria, con il mandato ad adottare gli atti necessari per la costituzione dell'Unità di progetto e delle segreterie tecniche della Cabina di regia e dell'Unità di progetto nonché, di concerto con il Direttore generale dell'Organizzazione e del Personale, i conseguenti atti organizzativi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/22 del 10 marzo 2015 "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale", con la quale si dà mandato agli uffici dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di procedere con la pubblicazione di una Manifestazione di Interesse per la presentazione delle proposte progettuali; si individua nel Centro Regionale di Programmazione la struttura tecnica di supporto per la gestione e l'assistenza nella definizione dell'idea progettuale e si affida alla Cabina di regia della Programmazione Unitaria, integrata con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, la verifica della coerenza con gli indirizzi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo delle proposte progettuali provenienti dagli Enti locali in forma aggregata e le relative fonti di finanziamento nel quadro della programmazione unitaria, che saranno approvate con Delibera di Giunta, specificando in particolare che:

*omissis... i Comuni sono considerati partner privilegiati per la definizione della strategia e la realizzazione dei progetti di sviluppo, che però sono sfidati ad una visione sovralocale che si basi su un modello di gestione degli interventi alla **scala minima dell'Unione di Comuni**/Comunità Montane e, se saranno in grado di sostenere questo impianto in termini di competenze e di organizzazione, potranno gestire direttamente le risorse per attuare gli interventi, come fanno ad esempio i GAL per l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale finanziati con risorse del FEASR...*

VISTA la Determinazione del Direttore del Centro Regionale di Programmazione n. 3114 – rep. n. 138 del 08/04/2015, con la quale sono stati approvati l'Avviso e la Manifestazione d'interesse, finalizzati all'acquisizione di proposte per la realizzazione di progetti in attuazione della strategia regionale della programmazione territoriale, pubblicati sul BURAS e sul sito istituzionale della Regione Sardegna;

PREMESSO che l'Unione dei Comuni, in attuazione degli indirizzi del PRS 2014-2019 approvati con deliberazione della Giunta regionale della Sardegna n. 9/22 sopracitata, ha ritenuto opportuno partecipare alla definizione della strategia che, nel medio-lungo periodo, dovrà portare alla realizzazione di un modello di sviluppo del territorio di sua competenza. Nell'ottica di un'integrazione delle funzioni e delle politiche territoriali di sviluppo, il progetto alla base del modello di sviluppo, permetterà all'Unione dei Comuni di presentarsi all'Amministrazione Regionale per aprire il tavolo di confronto istituzionale previsto dalla programmazione territoriale;

RICHIAMATA la deliberazione del Cda n. 8/2017 con la quale il medesimo organo dell'Unione dei Comuni ha impartito le seguenti direttive al Responsabile dell'Area Servizi Generali:

1. Di affidare apposito incarico esterno per un importo massimo, Iva inclusa, contenuto nei limiti dello stanziamento annuale di bilancio;
2. Di selezionare apposita ditta che dovrà seguire lo sviluppo dell'attività con:
 - Incontri partecipati coinvolgendo sia la rappresentanza politica dei comuni interessati (Unione dei Comuni) sia i vari stakeholder, attraverso incontri informativi e partecipativi;
 - Creazione di apposite locandine informative, inviti digitali e pubblicità via web degli eventi;
 - Effettuare una dettagliata analisi dei bisogni;
 - Assistenza tecnica alla redazione del formulario e alla presentazione del progetto;
 - Accompagnamento successivo alla fase di negoziazione con la Regione;
3. Di attivare con urgenza le procedure di cui al presente atto entro i termini più brevi possibili;

CONSIDERATO che dagli incontri partecipati con il coinvolgimento sia delle rappresentanze politiche dei comuni interessati (Unione dei Comuni) sia dei vari portatori d'interesse del territorio, hanno portato alla

stesura della manifestazione d'interesse, condivisa e allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che la manifestazione di Interesse contiene la proposta del territorio, gli obiettivi da perseguire e tutti gli elementi richiesti dall'avviso soprarichiamato dando atto che il territorio interessato comprende i Comuni di Pabillonis, Samassi, San Gavino Monreale, Sardara, Serramanna e Serrenti, facenti parte dell'Unione dei comuni Terre del Campidano, con il territorio della suddetta Unione dei comuni, coerente con le strategie di sviluppo dei singoli comuni e dell'intero territorio interessato.

RITENUTO OPPORTUNO approvare la manifestazione d'interesse allegata e autorizzare il presidente dell'Unione dei comuni Terre del Campidano all'invio della stessa all'Assessorato Regionale della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, competente;

ACQUISITO il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 49 - 1° comma e dell'art. 147-bis - 1° comma del D.Lgs. n. 267/2000 - in merito alla regolarità tecnica, attestante la correttezza dell'azione amministrativa, Responsabile del Settore Servizi Generali, interessato all'adozione dell'atto;

DATO ATTO che non occorre acquisire il parere favorevole di regolarità contabile, in quanto la presente comporta esclusivamente l'approvazione di un documento di natura programmatica;

Con unanime votazione espressa in forma palese;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse nella parte narrativa che si intende qui di seguito trascritta e che ne fa parte integrante e sostanziale:

- Di approvare la manifestazione d'interesse allegata e autorizzare il presidente dell'Unione dei comuni Terre del Campidano all'invio della stessa all'Assessorato Regionale della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio;
- Di dichiarare, con separata votazione ad esito unanime, la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. n° 267/2000, stante l'urgenza di provvedere con celerità all'invio della manifestazione d'interesse all'Assessorato Regionale competente, onde permettere alla Regione l'apertura di un tavolo di concertazione che porti il prima possibile a stanziare le risorse per il territorio della nostra Unione dei Comuni;



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2014-2019

STRATEGIA 5.8 PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DI PROPOSTE PER LA REALIZZAZIONE
DI PROGETTI IN ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLA
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

(Approvato con Determinazione del Direttore Centro Regionale di Programmazione n. 3114 REP. n. 138 del 08.04.2015)



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Alla Regione Autonoma della Sardegna

Centro Regionale di Programmazione

crp@pec.regione.sardegna.it

Domanda di partecipazione

Il sottoscritto MAURO TIDDIA
Nato a SERRENTI il 20/10/1960
e residente a SERRENTI - Prov. SU - CAP 09027
in via NAZIONALE N° 48,
in qualità di PRESIDENTE
dell'Ente Pubblico UNIONE DEI COMUNI TERRE DEL CAMPIDANO
con sede in SAN GAVINO MONREALE - Prov. SU - CAP 09037
in via TRENTO N° 2

PRESENTA

la Manifestazione di Interesse di cui all'Avviso approvato con Determinazione del Direttore del Centro Regionale di Programmazione n. 3114 REP. n. 138 del 08.04.2015 contenente la proposta progettuale di seguito descritta e

CHIEDE

di essere ammesso, previa verifica dell'ammissibilità, alla fase negoziale di cui all'art. 8 dell'Avviso



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Sezione A – Informazioni generali

1. Dati generali dell'Ente proponente (va indicata la tipologia e la denominazione)

Comunità Montana _____

Unione di Comuni TERRE DEL CAMPIDANO

Associazione tra Enti di cui all'articolo n. 3 dell'Avviso

2 Sede amministrativa

Via TRENTO N° 2
CAP 09037
Comune SAN GAVINO MONREALE
Provincia SUD SARDEGNA
Telefono 070 937491
Fax 070 93749242
E-mail unione.terredelcampidano@gmail.com
PEC unione.terredelcampidano@pec.it

3. Soggetto capofila (individuare un soggetto capofila nel caso di Associazione tra Enti)

Nome _____

Cognome _____

Via/Piazza/N° _____

CAP _____

Comune _____

Provincia _____



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSETTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Telefono _____

Cellulare _____

Fax _____

E-mail _____

4. Referente tecnico del Progetto (individuare un soggetto che nella fase negoziale di costruzione del progetto partecipi ai tavoli tecnici)

Nome DAVIDE
 Cognome URAS
 Via TRENTO, 2
 CAP 09037
 Comune SAN GAVINO MONREALE
 Provincia SUD SARDEGNA
 Telefono 07093749238
 Cellulare 3356703255
 Fax 07093749242
 E-mail davide.uras@gmail.com - unione.terredelcampidano@gmail.com

Fotocopia di un documento di riconoscimento del rappresentate legale del soggetto proponente, in corso di validità.

Data 02/11/2017



Timbro e Firma

Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Sezione B – Proposta del territorio

(Max 5 pagine)

1. Territorio interessato

Elencare i comuni che partecipano al progetto

La presente manifestazione di interesse è stata redatta secondo la strategia 5.8 Programmazione territoriale, dall'unione dei comuni **Terre del Campidano** che coinvolge **6 comuni** per una popolazione complessiva di 34.936 abitanti (fonte dati demoistat anno 2017).

L'**Unione dei Comuni** è stata istituita nell'anno 2008 e presenta una estensione territoriale di 350 kmq. I comuni che la compongono sono: **San Gavino Monreale (capofila), Pabillonis, Sardara, Serramanna, Serrenti e Samassi.**

2. Problemi specifici individuati in relazione ai bisogni dell'area sia nell'ambito dei servizi, che in quello dei processi di sviluppo, alla luce degli investimenti o delle strategie fino ad ora adottate.

Rappresentare i bisogni dell'area individuati, sotto forma di singoli problemi specifici.

Terre del Campidano: verso un modello sostenibile di sviluppo

Premessa

Le amministrazioni comunali, con la costituzione dell'Unione dei Comuni Terre del Campidano, dando seguito alla normativa del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, hanno espresso la volontà di esercitare in maniera congiunta una pluralità di funzioni di loro competenza, con lo scopo di migliorare la qualità dei servizi offerti al cittadino.

Il territorio che comprende i sei Comuni si colloca all'interno dell'area del Medio Campidano, situata nella parte sud occidentale della Sardegna. Il comune di San Gavino Monreale è sede dell'Unione.

Nel rispondere all'avviso che attua la strategia regionale della Programmazione Territoriale (punto 5.8 del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019), l'unione Terre del Campidano intende avviare un percorso di sviluppo integrato di lungo periodo, focalizzando l'attenzione sulla vocazione agricola, ma anche storico-economica e ambientale dell'area.

In particolare, l'Unione si pone come obiettivo quello di **promuovere la competitività e lo sviluppo socio-economico**, stimolando momenti di intervento collaborativi tra i vari soggetti pubblici e privati e stakeholder in generale, che operano all'interno di ciascuna comunità.

Consapevoli dell'importanza di una progettazione condivisa, come veicolo per raggiungere una maggiore efficienza ed economicità dei servizi, si vuole implementare un *progetto di sviluppo del*



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

territorio calato sul territorio, partendo dall'analisi dei punti di debolezza, dei fabbisogni, dei punti di forza e opportunità per arrivare a delineare delle **azioni strategiche** da attuare per dare una risposta alle criticità individuate.

Consapevoli dell'importanza di una progettazione *bottom up*, che fa delle idee di chi il territorio lo abita la propria carta vincente, l'unione dei comuni ha attivato un percorso di incontri partecipati, con il coinvolgimento della popolazione e degli stakeholder in generale, secondo il seguente calendario di appuntamenti, che ha favorito la massima partecipazione dei cittadini alla progettazione:

- 1) San Gavino 7/12/2016 – incontro tra amministratori
- 2) San Gavino 22/02/ 2017 – incontro tra amministratori
- 3) San Gavino 03/2017- incontro tra amministratori
- 2) Serramanna 19/05/2017- incontro con la cittadinanza
- 4) Samassi 23/05/2017 – incontro con la cittadinanza
- 5) Sardara 25/05/2017– incontro con la cittadinanza
- 6) Serrenti 30/05/2017– incontro con la cittadinanza
- 7) Pabillonis 06/06/2017– incontro con la cittadinanza
- 8) San Gavino 08/06/2017 incontro con la cittadinanza

I primi incontri, tenutosi a San Gavino e riservati agli amministratori locali, hanno permesso l'individuazione e la condivisione del percorso metodologico da realizzare per progettare il piano di sviluppo territoriale, in coerenza con le azioni programmatiche dei comuni associati.

I successivi incontri hanno permesso di portare avanti un lavoro di analisi, condivisione e progettazione con i vari attori territoriali. E' stata infatti effettuata un'analisi dei problemi/fabbisogni e una diagnosi del contesto, funzionale all'individuazione delle azioni ideali che dovrebbero attuarsi per risolvere i problemi individuati e favorire lo sviluppo sociale economico e culturale dei comuni aderenti al progetto.

Il punto di forza del piano di sviluppo è dunque la sua derivazione *bottom up* che di fatto garantisce la massima efficacia del progetto e aderenza alle aspettative dei beneficiari finali.

Nel percorso di analisi, ci si è concentrati **su quattro assi strategici**, alla base del piano di sviluppo territoriale, che sono:

- **Capitale Umano**
- **Impresa e lavoro**
- **Infrastrutture e servizi**
- **Ambiente e territorio**

Di seguito sono descritti i problemi emersi dalla fase di analisi e diagnosi del contesto raggruppati per area strategica.

Capitale umano

Problema 1 – Spopolamento e invecchiamento della popolazione

I dati statistici, partendo dai dati censuari del 2001, testimoniano che anche il Campidano non è immune al processo di spopolamento che riguarda oltre il 70% dei comuni sardi. Dopo il boom demografico avvenuto tra gli anni '50 e '70 il fenomeno di spopolamento dei piccoli centri che si registra oggi, verso le



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

zone più urbanizzate della Sardegna sta riguardando tutti i sei comuni. In particolare negli ultimi 15 anni si registra un'ulteriore riduzione della cittadinanza. Si passa dai 37.152 abitanti censiti nell'anno 2001 ai 34.936 dell'anno 2016 con un trend demografico negativo del 6%.

Solo due Comuni superano la quota di 6.000 abitanti e complessivamente rappresentano oltre il 50% della popolazione dell'unione: San Gavino Monreale (8.736) e Serramanna (9.206). Il Comune più piccolo, sia in termini di estensione territoriale che di popolazione, è invece Pabillonis (2.818 abitanti per 37,22 kmq).

Con un tasso medio del 6%, la popolazione negli ultimi 15 anni è diminuita di 2.216 unità. Il comune più colpito dal fenomeno dello spopolamento è San Gavino Monreale con 860 abitanti in meno rispetto al 2001, pari al 9% del totale degli abitanti a inizio millennio. Invece Samassi ha tenuto una popolazione pressoché invariata, contenendo così questo processo di spopolamento: negli ultimi 5 anni ha subito una diminuzione di 144 unità rispetto al 2011, pari al -2,5%.

L'analisi demografica prosegue con il dettaglio sulle fasce di età. Il 66% della popolazione dell'Unione dei Comuni Terre del Campidano è costituito da persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni. La fascia di età dei più giovani (da 0 ai 14 anni) rappresenta solo l'11%. Infine, la fascia di età degli over 64 rappresenta il 23% della popolazione.

Tali dati mostrano una popolazione tendente all'invecchiamento che non viene compensato dalle nuove nascite. L'aumento del numero di anziani è testimoniato anche dall'alto indice di vecchiaia (211%), sintomo di un'età media che è incrementata nel corso degli anni (45,75 nel 2016).

Anche gli indici di struttura risultano abbastanza elevati: San Gavino Monreale 141,6%, Sardara 138,2%, Samassi 140,4%.

Questi indici rappresentano il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa (15-64).

I flussi migratori generano un abbandono delle famiglie più giovani verso i grandi centri, i quali possono offrire sicuramente un'ampia scelta di servizi essenziali soprattutto in termini di quantità e di possibilità lavorative.

Problema 2 – Formazione professionale non adeguata

L'offerta scolastica si concentra principalmente nei due centri più grandi, ovvero San Gavino Monreale e Serramanna. Se i primi tre gradi scolastici ricoprono tutti e sei i Comuni (per un totale di 15 scuole dell'infanzia, 11 scuole primarie, 7 scuole secondarie di primo grado), gli istituti superiori sono presenti esclusivamente in tre Comuni (2 a San Gavino Monreale, 1 a Samassi e 1 a Serramanna).

Questo fa sì che questi tre Comuni rappresentino il punto di riferimento per tutti i ragazzi adolescenti, in particolar modo San Gavino che con il Liceo Scientifico, il Liceo delle Scienze Umane e il Liceo Linguistico accoglie ogni giorno centinaia di studenti provenienti dai comuni del circondario.

Infine, si registra la presenza di due istituti comprensivi: San Gavino Monreale (1) e Serramanna (1). A Serramanna è presente anche il CPIA provinciale, istituto di formazione scolastica per adulti.

Al di là dell'offerta scolastica, sono preoccupanti i dati relativi alle percentuali della popolazione residente in possesso di titoli di studio Post Laurea o Post diploma, che risultano pari soltanto al 3% del dato complessivo regionale (Istat 2011). Altrettanto allarmante il tasso dei NEET¹ (Rapporto percentuale tra i

¹ Giovani fra 15-29 anni disoccupati o inattivi che non sono inserite in un percorso formale o non formale d'istruzione o formazione



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Neet e il totale dei giovani della stessa età) del Medio Campidano che è pari al 39%, e risulta il più elevato di tutto il territorio regionale (ItaliaLavoro 2014).

Problema 3 – Migrazione del capitale umano formato e non

L'aspirazione di trovare sbocchi lavorativi lontano dai piccoli centri e al di fuori del settore agricolo da parte delle nuove generazioni ha intensificato il fenomeno della migrazione del capitale umano, che con elevate competenze o meno, ha optato per cercare opportunità lavorative altrove. Il numero assoluto delle persone che nel 2015 hanno deciso di lasciare la provincia del Medio Campidano è pari a 1512, ovvero il 4,7 del dato regionale. Sono per la maggioranza donne ad essersi trasferite in Italia o all'estero. Se a ciò si aggiunge il fenomeno dello spopolamento descritto sopra si va incontro anche a una significativa dispersione dei saperi tradizionali, legati soprattutto al mondo agricolo e manifatturiero. L'interruzione della continuità generazionale rappresenta un reale rischio per i prossimi anni, che potrebbe portare ad una dispersione di capacità professionali acquisite nel tempo, creando uno svantaggio in particolare nei comuni più piccoli.

Impresa e lavoro

Problema 4 – Mancanza di professionalità specializzate in campo agricolo

L'ultimo censimento Agricoltura dell'Istat (anno 2010), rileva che su una superficie totale (SAT) di 24.715,56 mq la superficie agricola utilizzata (SAU) ammonta a 23.278,40 m pari al 94%.

Il settore agricolo riveste un'importanza significativa in quest'area e rappresenta in molti casi la principale fonte di reddito per le famiglie. Il primario è presente in particolare tramite la coltivazione di ortaggi, cereali, agrumi e allevamento di ovini, suini e bovini.

In questo ambito si segnala a San Gavino la produzione, celebre a livello nazionale, dello **zafferano**; distinguibile grazie alle sue caratteristiche uniche fa sì che la coltivazione di questa spezia sia riconosciuta come un prodotto unico al mondo. Per questo motivo viene tradizionalmente chiamato l'oro rosso sardo. A San Gavino Monreale è presente inoltre la produzione di **riso** di diverse varietà, cresciuta soprattutto negli ultimi decenni fino a diventare il secondo distretto produttivo del riso in Sardegna.

Un'altra coltivazione caratterizzante è rappresentata dalla produzione di **carciofi** nei Comuni di Samassi e di Serramanna. La coltivazione del carciofo è il perno dell'economia della comunità ma anche veicolo di promozione, soprattutto in un'ottica di turismo che, come si vedrà al punto successivo del documento, è poco valorizzato.

Nella restante parte dei comuni a caratterizzare l'economia agricola sono le piccole-medie imprese tradizionali.

I dati sul Censimento Agricoltura 2010 dell'Istat fanno registrare tuttavia un trend negativo quasi del 50% segnato dalla significativa diminuzione del numero delle aziende agricole nel decennio considerato. Si è passati infatti dalle 3.466 aziende del 2000 alle 1.852 del 2010, con una diminuzione di 1.614 aziende agricole.

La crisi a livello nazionale ha inevitabilmente coinvolto i piccoli comuni causando un ridimensionamento del settore imprenditoriale agricolo. I Comuni che hanno maggiormente risentito di questa drastica contrazione sono San Gavino Monreale (meno 539 aziende, 59,7%), Serrenti (meno 304 aziende, 45,3%) e Serramanna (meno 243 aziende, 36,7%).



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Le aziende agricole sono per oltre il 90% a conduzione diretta del coltivatore, mentre in un numero molto esiguo rientrano dei salariati o altre forme di conduzione.

Il continuo abbandono delle campagne genera un impoverimento del territorio, andando a toccare le importanti produzioni citate sopra che si legano alla tradizione e cultura dell'intero sistema. Allo stesso tempo le aziende agricole ancora operative necessitano di una forza lavoro altamente qualificata, con competenze al passo con i tempi e in grado di rispondere ad una domanda di innovazione sempre in aumento.

Problema 5 – Opportunità lavorative limitate

Le opportunità lavorative offerte risultano limitate. Questa situazione di stallo ha intensificato l'esodo delle nuove generazioni verso realtà lavorative maggiormente attrattive.

Dal punto di vista degli indici economici nel mercato del lavoro tutte le statistiche (al 2013) si attestano sotto la media regionale e nazionale. Il tasso medio di attività della popolazione nei sei Comuni è del 43,10%, contro il 46,07% regionale. Il Comune di Serrenti è quello con il tasso più basso (40,8%).

Il tasso di disoccupazione, rimasto costante dal 2011, si attesta al 20,75%, rimanendo comunque superiore al 17,04% registrato a livello regionale.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione si registra un trend positivo rispetto al 2011. Tuttavia il 45,88% registrato nel 2013 è ancora al di sotto della media dei grandi centri urbani come Cagliari (53,5%) e della media regionale (51,05%).

Si evidenzia, infine, un basso livello di reddito medio. Sotto il profilo economico secondo i dati ISTAT del 2014, il Comune di San Gavino Monreale è quello che registra il dato più alto (€ 15.007,70) seguito da Sardara (€ 14.115,59) e Serramanna (€ 13.764,69).

Tutti i Comuni appartenenti alle Terre del Campidano si attestano comunque sotto la media nazionale, che nel 2014 è di € 20.500.

Problema 6– Comparto industriale e Manifatturiero

Rispetto al comparto industriale e manifatturiero si riscontra la presenza di alcune realtà importanti per l'economia locale, poli industriali che hanno garantito per decenni posti di lavoro dipendente.

In particolare la storica fonderia di San Gavino ha rappresentato il simbolo della cultura industriale per tutto il territorio nel secolo scorso. Oggi l'impianto, dopo anni di chiusura, garantisce lavoro a circa 100 addetti. Non si lavora più il piombo che arrivava dalle storiche miniere di Montevecchio, ma quello che arriva dalla Portovesme Srl di Portoscuso. La fabbrica, al fine di conservare e rinnovare la memoria storica, ha aperto ai visitatori per raccontare le fasi di processo di lavorazione dei metalli, anche preziosi (oro e argento).

Un altro centro nevralgico del settore secondario è rappresentato dalla Casar di Serramanna, unica industria conserviera della Sardegna. Un punto di riferimento, soprattutto per l'impiego di manodopera locale, più di 400 addetti locali (tra fissi e stagionali) impiegati nei processi di lavorazione e trasformazione dei pomodori.

Altre realtà imprenditoriali importanti per fatturato e numero addetti sono rappresentate dal centro di trasformazione latte di Serrenti, dalla E.M.D Carni di San Gavino, dalla Società Cooperativa Agricola 27



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSETTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Febbraio specializzata nell'allevamento, trasformazione e commercializzazione di carne di vitelli e la OP Ortofrutta Agrigest.

La crisi economica che ha colpito le realtà industriali, costringendole a un ridimensionamento considerevole, ha reso necessario ripensare il modello di sviluppo economico del territorio, interfacciandosi però con un basso spirito imprenditoriale nella popolazione attiva che, in parte abituata al lavoro dipendente e in parte per mancanza di fiducia o di capacità imprenditoriale sceglie di emigrare verso altri territori in cerca di occupazione, oppure attende passivamente misure di politica attiva e passiva di sostegno.

Problema 7 – Risorse locali scarsamente valorizzate

Le risorse locali (agricole, artigianali, ambientali, culturali, memoria storica) non sono valorizzate sufficientemente e adeguatamente. La mancanza di un marchio di origine geografica è vista come un limite in termini di promozione e commercializzazione sia dei prodotti ma anche dell'immagine del Campidano.

L'assenza di un marchio di origine geografica della produzione locale penalizza il prodotto finale che viene inserito nel mercato, riducendo i potenziali termini di efficacia.

La competitività delle aziende, dovendo far fronte già ad un'economia di piccola-media scala, risente negativamente del mancato riconoscimento dell'unicità del proprio prodotto, anche in relazione alla promozione della stessa area.

Problema 8 – Incapacità del territorio di fare sistema

Preso atto dell'articolazione del tessuto imprenditoriale locale, costituito prevalentemente da piccole-medie imprese, spesso e volentieri a vocazione agricola, rimane assente la capacità di fare rete tra imprese e sviluppare azioni di cooperazione.

Nonostante qualche tentativo di costruire forme aggregate di collaborazione fra le imprese, l'assenza di un modello integrato e riconosciuto tra le PMI, congiuntamente alla scarsa digitalizzazione delle aziende locali, non consente ai piccoli centri di uscire dall'isolamento economico in cui versano e dialogare con maggiore facilità con i centri più grandi della provincia e regione, ponendosi competitivamente sul mercato

Territorio e Beni comuni

Problema 9– Fruibilità del Patrimonio identitario e culturale limitata

Il patrimonio storico-culturale, materiale e immateriale, delle Terre del Campidano presenta delle enormi potenzialità, se adeguatamente valorizzato e organizzato secondo una offerta turistica culturale di sistema. Tra i diversi punti attrattivi si segnalano ad esempio numerosi siti archeologici situati nel Comune di Serrenti: località nuragiche come "Nuraxi Oliri", "Bruncu su nuraxi" e diversi reperti archeologici di particolare interesse in località "Sa Tellura". Di particolare rilievo anche nel comune di



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Pabillonis il Nuraghe “Nuraxi Fenu”, Nuraghe “Santu Sciori”, Necropili “S’ena de S’Imini”, Ponte Romano, Fonte d’acqua di epoca Nuragica- Punicca e Romana “Sa Mitza”. A Serrenti è presente la chiesa di Santa Vitalia, protagonista dell’omonima festa che richiama migliaia di visitatori dai Comuni vicini nel periodo di settembre. Una citazione a parte merita il comune di Sardara dove sono presenti le benefiche acque termali. Pabillonis ha reso una attività economica quale quella pirotecnica, un’attrattiva per tutto il territorio, con il Festival di Fuochi artificiali Fantasia di Luci. San Gavino invece è considerata la patria del Carnevale; infatti nel 2017 il MiBACT (Ministero della cultura e del turismo) ha inserito il paese di San Gavino nell’elenco dei “Carnevali Storici d’Italia”. Alle sfilate e clima di festa lungo le strade porta nel paese numerose visitatori da tutta la Sardegna.

Altri luoghi di interesse risiedono indubbiamente sulle particolarità dei centri storici, dove si può spesso scorgere la struttura delle case tradizionali campidanese (in terra cruda) e visitare il patrimonio museale presente nei diversi comuni tra cui: Museo delle memorie (Serramanna), Casa Dona Maxima (San Gavino Monreale), la Casa Museo- museo antropologico e vetrina di abiti tradizionali sardi e- in fase di realizzazione- il Museo della Ceramica (Pabillonis), il Museo civico archeologico “Villa Abbas” (Sardara). Allo stesso modo è vasta e varia, invece, l’offerta legata ai luoghi di culto (chiese ed edifici di culto sono vari -santuario di Santa Vitalia di Serrenti- così pure le chiese campestri che comunque necessitano interventi di recupero) e alle feste patronali o altre ricorrenze (es. San Giovanni Battista a Pabillonis). A fronte di un importante patrimonio storico-culturale, l’economia turistico-culturale-ambientale non è affatto sviluppata nei sei Comuni. Non esiste un coordinamento fra operatori turistici; in particolare si rileva uno scollamento fra gli operatori di Sardara (che conta circa 20.000 presenze annue) e i restanti operatori sul territorio. I dati Istat relativi al 2015, evidenziano come tra tutti i territori delle Terre del Campidano sono presenti 9 strutture di alloggi per vacanze, nel maggior numero dei casi si tratta di alberghi a 1 stella. Solo nel Comune di Sardara sono presenti 4 strutture alberghiere, di cui una a 4 stelle e due strutture, ciascuna a 2 stelle, offrendo in questo modo più della metà (244 su 315) dei posti letto di tutti e sei i Comuni in questione.

Per quanto riguarda, le strutture ricettive extra-alberghiere (bed&breakfast e agriturismi), si rileva una riduzione rispetto al 2014. Si contano 7 b&b contro i 9 dell’anno precedente. Sono invece presenti all’interno del Comune di Sardara 2 agriturismi. E’ emerso anche nel corso degli incontri con gli operatori, la necessità di rafforzare la dimensione della collaborazione, sia a livello istituzionale che degli operatori privati, al fine di garantire il necessario coordinamento e la moltiplicazione degli effetti delle singole azioni. La mancanza di una strategia in grado di fare rete tra i vari operatori dei paesi penalizza lo sviluppo di un settore come quello del turismo che potrebbe rappresentare un’importante risorsa. Un piano di sviluppo territoriale potrà dare una struttura più definita e integrata a un settore che presenta molteplici opportunità. Nonostante si possieda un patrimonio che ha influenzato la propria connotazione socio-culturale, demografica ed economica, non si è tuttavia riusciti ad orientare l’economia verso un uso efficiente e consapevole di tutte le risorse in un’ottica integrata di sostenibilità economica, ambientale e sociale. A ciò si aggiunga il fatto che, negli anni, la scarsa informazione e promozione del sistema non ha contribuito al miglioramento dell’attrattività dell’area.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Problema 10- Abbandono dei centri storici e scarso decoro urbano

I centri storici dei comuni dell'area risultano in stato di parziale abbandono e degrado. Dopo una intesa politica di recupero, finanziata con risorse pubbliche, e che ha visto coinvolti comuni e i privati, negli ultimi anni si sta assistendo ad una fase di abbandono e di scarsa manutenzione/ristrutturazione, soprattutto da parte dei cittadini privati, che dovendo rispettare una serie di vincoli urbanistici particolarmente stringenti, preferiscono edificare ex novo in zone periferiche, piuttosto che recuperare gli edifici del centro storico. Tuttavia emerge una esigenza forte di non vanificare le risorse e le politiche messe in atto per la valorizzazione dei centri storici, ma di intervenire nell'immediato per riscoprirli come luoghi di riferimento non solo dal punto di vista sociale e di aggregazione ma anche dal punto di vista urbano ed edilizio.

Inoltre l'abbandono dei centri storici, unito a una poca attenzione verso il bene comune, causa necessariamente uno scarso decoro urbano diffuso.

Problema 12- Eccessivo sfruttamento di alcune aree agricole per la monocultura diffusa

Come anticipato sopra, l'agricoltura è il settore trainante dei sei Comuni. Località come Serramanna, Samassi, Serrenti presentano una forte vocazione agricola, con la presenza sia di piccole medie aziende sia di imprese più strutturate. Si tratta di aree per lo più dedite alla monocultura, che seppure da un lato garantisca una specializzazione sul prodotto, dall'altro sta portando ad un preoccupante sfruttamento del suolo agricolo. L'indice sintetico di qualità ambientale (che misura complessivamente trattamento aria e rifiuti, incendi, situazioni di utilizzo del suolo con disagio) posiziona il Medio Campidano secondo (indice 0.6) subito dopo Cagliari (indice 1), a dimostrazione dell'esigenza di ripensare l'agricoltura del territorio in maniera sostenibile e con un limitato impatto ambientale (fonte IDMS Regione Sardegna 2014).

Infrastrutture e servizi

Problema 13 – Trasporti e mobilità inadeguata

L'accessibilità è garantita dalla principale direttrice stradale della Sardegna, la SS131. Questa rappresenta l'arteria stradale primaria per il collegamento alle città di Cagliari e Oristano.

La SS131 attraversa in modo trasversale da Nord a Sud, passando da Sardara a Serrenti.

Ad essa si aggiunge la SS196dir che collega Serramanna a Samassi e le strade provinciali che collegano tra loro i diversi comuni, tra cui: la SP62 e SP63, che collegano San Gavino rispettivamente a Sardara e Pabillonis e la SP59 che permette il collegamento tra Samassi e Serrenti.

Il territorio è inoltre attraversato dalla linea regionale FS (stazioni ferroviarie di Pabillonis, San Gavino, Samassi/Serrenti, Serramanna) che agevola la mobilità dei residenti, soprattutto degli studenti, principali fruitori. Il servizio ferroviario non è però adeguatamente messo in rete con i servizi di trasporto pubblico gestiti dall'ARST e in sostanza i collegamenti verso l'esterno e tra paesi dell'Unione risultano difficili soprattutto perché sono poche e costose le tratte. La viabilità rurale è trascurata e non sono stati strutturati itinerari alternativi nemmeno a scopo turistico né tanto meno esiste una mobilità alternativa che consentirebbe ai residenti di spostarsi agevolmente da un comune all'altro in bicicletta.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Problema 1- Carenze nei servizi essenziali per la popolazione

Dallo studio del contesto emerge l'esigenza di un sistema strutturato e messa in rete dei servizi, che possa garantire un elevato livello nella qualità e al contempo la massima soddisfazione degli utenti. In particolare dal punto di vista della **cura del benessere e attenzione al tempo libero**, si registra la necessità di identificare un centro unico polivalente, in grado di rispondere alle esigenze di spazi organizzati per le attività sportive. A fronte di strutture che garantiscono ampiamente i servizi di base (es. ospedale San Gavino) appare invece carente il sistema dei servizi di assistenza socio-sanitaria specializzata, con specifico riferimento a pazienti affetti da gravi patologie, e utenti appartenenti alle fasce più deboli (anziani e portatori di handicap).

Infine, dal punto di vista dei servizi legati alle infrastrutture digitali, l'area garantisce una copertura della rete internet ma soffre per una diffusione ancora inadeguata rispetto alle esigenze, soprattutto in riferimento alla messa in opera della fibra ottica. Nonostante infatti siano stati già avviati i lavori per l'installazione delle infrastrutture per la banda larga, la copertura risulta ancora assente nei Comuni interessati

Problema 16 – Energie verdi

Nella zona è presente il parco eolico del medio Campidano che ricade nei Comuni di San Gavino Monreale e Pabillonis, rispettivamente con 3 e 9 aerogeneratori, l'impianto di Sardinia Bio Energy a Serramanna per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomassa) e l'impianto di Biogas Pabillonis a biogas da biomassa di mais.

Esperienze, competenze e sensibilità diffuse in ambito energetico hanno portato gli stessi cittadini a suggerire la definizione di un sistema di territoriale per l'installazione di impianti per l'energia rinnovabile e la promozione di sistemi di efficientamento energetico. Risulta assente un piano di azione integrato tra i diversi comuni in grado di sfruttare al meglio la green economy e incentivare la produzione e il consumo delle energie pulite (solare, eolica, da biomasse, ecc.), generando ricadute positive non solo per l'ambiente ma anche per le imprese e le famiglie.

3. Obiettivi/ Risultati attesi

Descrivere gli obiettivi che la proposta progettuale intende raggiungere, per rispondere ai bisogni/problemi specifici individuati al punto 2, sotto forma di risultati che ci si aspetta di conseguire

Coerentemente con i principi definiti dalla Commissione Europea: "Europa 2020 – una strategia per una **crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**, il piano di sviluppo territoriale individua, secondo metodologia del Project Cycle Management, obiettivi e i risultati attesi che si intendono perseguire attraverso la definizione di una strategia condivisa.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Nello specifico, questa sezione del documento identifica una serie di **obiettivi** quali-quantitativi cui tendere per la piena attuazione di tre priorità strettamente connesse tra loro: (i) **ambiente e green economy**, attraverso azioni mirate in risposta anche alla crisi economica focalizzando il punto d'attenzione sulla diffusione dell'economia verde; (ii) **territorio**, in quanto l'analisi di contesto ha evidenziato la forte vocazione agricola e la necessità di rivalorizzare il patrimonio storico esistente (iii) **sostenibilità**, tramite politiche mirate per uno sviluppo economico compatibile col contesto in analisi e con l'aspetto ambientale.

L'analisi del contesto, descritta nella sezione precedente, è stata suddivisa in 4 grandi tematiche, che riprendono gli assi strategici individuati per il progetto di sviluppo: capitale umano, impresa e lavoro, infrastrutture e servizi, ambiente e territorio. Gli obiettivi, articolati in un obiettivo generale e quattro obiettivi specifici fanno riferimento agli assi strategici.

Obiettivo Generale del piano di sviluppo

L'obiettivo generale che si intende perseguire e che risulta declinabile in obiettivi specifici ed successive azioni è: **rafforzare la competitività economica e sociale del Campidano promuovendo una visione di sviluppo sostenibile e orientata alla green economy**. Si vuole sperimentare **un nuovo modello finalizzato a** migliorare la qualità della vita dei cittadini, lo sviluppo umano e sociale, secondo una logica di riconversione e valorizzazione della risorsa territorio/ambiente.

Il territorio inteso come sistema di relazioni economiche, sociali, produttive culturali ed ambientali, ha in sé straordinarie possibilità di sviluppo. Tuttavia una delle chiavi del successo, per l'unione dei comuni, è legata necessità di implementare una **revisione del modello di sviluppo**, improntata necessariamente sulla **sostenibilità**: ambientale, sociale, economica ed istituzionale.

L'unione dei comuni scommette dunque su un progetto strategico che vuole interpretare il territorio come dimensione complessa dello sviluppo locale puntando su due fattori principali: il **patrimonio territoriale** (inteso come specificità territoriali date dalla sua storia e i suoi valori) e il **capitale territoriale** (le risorse).

Obiettivi specifici

Rafforzare e qualificare il capitale umano

La volontà è quella di rafforzare il sistema della formazione e intervenire sul miglioramento delle competenze del capitale umano, al fine di rispondere appieno alle esigenze del mondo del lavoro. L'analisi di contesto ha infatti individuato pesanti carenze nel sistema formativo locale, e soprattutto nel *matching* fra domanda di personale qualificato e specializzato (soprattutto nel settore agricolo) e offerta di capitale umano, anche di elevato profilo, ma non assorbibile dal mercato del lavoro dell'unione.

Emerge la necessità di analizzare il mercato del lavoro, focalizzando l'attenzione sulle figure professionali realmente carenti, in modo tale da progettare percorsi di formazione che possano rispondere in maniera efficiente a tali carenze.

Valorizzare il territorio per generare reddito e occupazione



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

L'obiettivo specifico è quello di orientare lo sviluppo economico e territoriale verso la sostenibilità, puntando su sia piccole trasformazioni urbane di qualità e sia sulle riconversioni insediative attraverso la progettazione di **nuovi sistemi di produzione** e **l'utilizzo di sistemi innovativi**, partendo dal presupposto che essere *"ambientalmente"* virtuosi non significa rinunciare allo sviluppo in chiave innovativa. In questo obiettivo convergono le relazioni territoriali che si riallacciano ai temi spesso di portata sovra area, e nello specifico: a) **la sperimentazione di un modello agro-industriale** orientato all'innovazione di prodotto e di processo, con incentivo per le imprese e start up a lavorare sulla competitività attraverso un sistema di *approcci green* capaci di migliorare le performance ambientali, economiche, organizzative e verso i consumatori b) **lo sviluppo di un turismo alternativo** che punta sulla cultura del benessere, della vivibilità del territorio, a cui collegare le numerose eccellenze della tradizione agroalimentare come specificato dall'analisi del contesto b) **il miglioramento dell'immagine** del territorio attraverso la promozione e comunicazione dell'identità del Campidano

Favorire la governance e il controllo del territorio

Il contesto evidenzia la necessità di uno strumento condiviso che ne favorisca l'accessibilità, la vivibilità ma anche allo stesso tempo la riorganizzazione e la gestione sia da un punto di vista materiale che immateriale.

Qualsiasi processo di innovazione territoriale richiede infatti una *governance* in grado di coordinare le scelte programmatiche e garantirne la condivisione in maniera efficace ed efficiente ed assicurare ai cittadini e alle imprese un adeguato supporto e punto di riferimento.

Da un punto di vista materiale l'obiettivo è favorire il controllo delle risorse ambientali a sostegno di una gestione ottimale delle zone urbane e in agro, attraverso dei sistemi innovativi e tecnologie applicate che consentano un controllo preciso delle risorse e una loro messa a sistema e a valore.

Da un punto di vista immateriale l'obiettivo è quello di sviluppare una *governance* del territorio che sia funzionale a rafforzare il ruolo della stessa Unione e il lavoro dei comuni che ne fanno parte, nonché l'integrazione fra attori pubblici e privati. A tal fine lo scopo è quello di rafforzare la capacità amministrativa e istituzionale della struttura dell'unione, incentivare la conoscenza dello strumento e l'integrazione anche fra i cittadini.

Migliorare la rete delle infrastrutture e dei servizi

La competitività del Campidano è legata in primo luogo all'accessibilità ai processi di infrastrutturazione del territorio che garantiscono servizi a sostegno della qualità della vita dei cittadini e opportunità alle imprese. A tal fine il progetto integrato si pone di intervenire in maniera importante per lo sviluppo di una vivibilità che passa per l'attivazione di un sistema intermodale sostenibile per la viabilità; un sistema coordinato per l'energia alternativa che sia collegata al comparto agricolo e una reingegnerizzazione delle aree produttive.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

4. Possibili soluzioni ai problemi individuati

Delineare le soluzioni proposte per risolvere i problemi specifici, anche sottoforma di possibili azioni, di cui al punto 2, che consentano di conseguire i risultati attesi di cui al punto 3

Ob.1 Rafforzare e qualificare il capitale umano

Il rilancio strategico dell'area del Campidano, passa necessariamente per il rafforzamento e la riqualificazione del capitale umano, attraverso una politica formativa, non più slegata dai fabbisogni reali, ma al passo con le evoluzioni socio-economiche. L'esigenza è duplice: da un lato quella di attivare dei programmi di formazione specializzata orientata alle necessità del mercato e al contempo orientata al recupero delle professionalità tradizionali, dall'altro lato la necessità di creare una "cultura del lavoro" che favorisca la capacità di auto-impiego e favorisca la mobilità, come momento di confronto e apprendimento, dei giovani.

A tal fine l'Unione intende **realizzare un polo sperimentale permanente** per la formazione e la ricerca (nei temi dell'agrifood, energia, salute e benessere). Si tratterà di un polo di eccellenza sia per la formazione che per la ricerca e inoltre avrà lo scopo di accogliere e raccordare le istanze provenienti dai vari stakeholders, con il supporto di centri accreditati. Allo stesso modo si intende **sperimentare dei programmi formativi strutturati** e di lungo periodo su tematiche innovative e rispondenti all'esigenza del territorio, in grado di ridurre il gap fra le competenze apprese a livello scolastico e quelle effettivamente richieste dal mercato del lavoro. Nello specifico, saranno attivati dei **percorsi di formazione professionalizzanti** nei settori dell'agrifood, le reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia e la bioedilizia in stretta relazione ai sistemi produttivi locali. A questi possono affiancati sia iniziative di mobilità presso realtà di rilievo, anche transnazionali, per l'acquisizione di competenze da reinvestire in loco, sia stage e momenti formativi presso aziende locali che percorsi di avvio e creazione d'impresa.

L'unione, con questa azione, si candida a diventare polo di eccellenza per la formazione, investendo sia su percorsi formativi di alta qualità, (es. master universitari/percorsi di alta formazione) sia su percorsi per la ricerca (borse di studio, etc.) legati alla sostenibilità e al benessere, coerentemente con la *Smart Specialisation Strategy*, in particolare per i temi agrifood, reti intelligenti e cultura e turismo.

Ob.2 Valorizzare il territorio per generare reddito e occupazione

Come descritto sopra, l'obiettivo specifico è quello di orientare lo sviluppo economico e territoriale verso la sostenibilità, puntando su sia piccole trasformazioni urbane di qualità e sia sulle riconversioni insediative attraverso la progettazione di **nuovi sistemi di produzione** e **l'utilizzo di sistemi innovativi**.

Per perseguire tale obiettivo specifico il piano prevede le seguenti azioni:



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

a) **la sperimentazione di un modello agro-industriale** orientato all'innovazione di prodotto e di processo, con incentivo per le imprese e start up a lavorare sulla competitività attraverso un sistema di *approcci green* capaci di migliorare le performance ambientali, economiche, organizzative e verso i consumatori. In primo luogo si prevede **l'attivazione di una rete formale e operativa** fra le imprese locali già esistenti e di nuova costituzione, in grado perseguire un ambizioso programma di sviluppo innovativo, finalizzato al posizionamento in maniera unitaria nel mercato nazionale e internazionale del prodotto Campidano, guidato da **una cabina di regia/centro di coordinamento** altamente specializzato.

Il programma sperimentale perseguito dalla rete, andrà a realizzare un nuovo modello produttivo basato su: i) impianto di nuove coltivazioni che consentano il rispetto dell'ambiente (es. la filiera della canapa fra le altre, che consente il riposo dei campi cerealicoli) e l'innovazione sulle colture tradizionali, specie quelle di maggior pregio e qualità ii) impiego e sperimentazione di nuove tecniche produttive (anche provenienti dal centro di formazione/ricerca) che grazie alla agricoltura di precisione e innovazione tecnologica siano orientate a produzioni di qualità. Nell'ambito del programma saranno quindi previsti degli aiuti alle imprese per investimenti orientati a perseguire tali finalità. Allo stesso modo sarà attivato un sistema di consulenza gratuito per le imprese esistenti o potenziali, aderenti al programma di sviluppo, finalizzato a orientare le scelte imprenditoriali in maniera coerente con il programma di sviluppo, con le richieste del mercato e nell'ottica di una integrazione fra le filiere agrifood, reti intelligenti e cultura, turismo.

b) **lo sviluppo di un turismo alternativo** che punta sulla cultura del benessere, della vivibilità del territorio, a cui collegare le numerose eccellenze della tradizione agroalimentare come specificato dall'analisi del contesto. E' un dato di fatto e un evidente punto di forza che le Terme di Sardara attirano nell'area circa 20.000 presenze annue. Attualmente il turismo termale si sta evolvendo sempre più verso un turismo del benessere, con una elevata domanda (oltre ai tradizionali servizi sanitari) anche di servizi benessere e fitness, comprese le attività olistiche e a contatto con sapori e profumi naturali. Partendo da questo ragionamento, l'azione vuole costruire un'offerta turistica del sistema campidano per tutto l'anno, utilizzando come *hub* l'indotto termale di Sardara (ma destagionalizzando), lavorando per combinare il termale, benessere, natura, e produzioni di eccellenza. Di fatto un consumatore più giovane è interessato ad una concezione olistica del proprio "star bene", e si orienta sempre più spesso verso i moderni centri di benessere, richiedendo oltre ai trattamenti medici specialistici, trattamenti estetici, fitness, e terapie alternative anche attività extra finalizzate ad entrare in contatto con il territorio circostante. L'unione dei comuni vuole quindi scommettere sull'importanza strategica del termalismo e del benessere termale quale specifica componente di una offerta turistica alternativa. In concreto saranno quindi realizzati **nuovi circuiti per il turismo sostenibile** (benessere, naturalistico/attivo, enogastronomico, archeologico/culturale) attraverso la realizzazione di percorsi che mirano a creare eccellenza e che partendo dalle terme, rendano visibile il potenziale dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-culturale (patrimonio in terra cruda, oltre che beni culturali, come chiese campestri e altri luoghi di culto). I percorsi prevedono la messa in rete tra gli operatori (intendendo operatori turistici, alberghieri, b&b, aziende agricole), la realizzazione di una segnaletica comune, il potenziamento, la riqualificazione e l'adeguamento dell'ospitalità, la ri-funzionalizzazione di strutture tradizionali (es. in



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

terra cruda), la realizzazione nuovi di centri sportivi polivalenti (es. campo di volo, impianti sportivi polifunzionali), la valorizzazione dei centri storici.

b) **il miglioramento dell'immagine** del territorio passa attraverso la promozione e comunicazione dell'identità del Campidano, con lo scopo di rendere riconoscibile il territorio e le sue peculiarità. Si prevede quindi l'ideazione e la realizzazione di un marchio territoriale del Campidano, che punti su qualità e quantità e in grado di raggiungere mercati nazionali e internazionali. Un piano di marketing innovativo e calato sulle esigenze locali, sarà in grado di prevedere strumenti e azioni di comunicazione per rendere riconoscibile l'area, sia all'interno che all'esterno. Sarà inoltre prevista strategia di posizionamento che mira a valorizzare e promuovere le diverse produzioni territoriali e i servizi offerti, a garanzia dell'elevata qualità e sostenibilità saranno ideati vari disciplinari, declinato ai diversi settori produttivi.

Ob.3 Favorire la governance e il controllo del territorio

Come è stato sopra specificato, al fine di garantire una ottimale gestionale degli strumenti finanziari e sostenere un reale cambiamento nell'area, l'unione dei comuni ha espresso l'esigenza di creare e rendere operativo un **sistema di governance** del territorio finalizzato a rafforzare il ruolo della stessa unione e dei comuni che ne fanno parte. Allo scopo di raggiungere tale obiettivo si prevede dunque **l'istituzione di una Cabina di Regia**, funzionale a rafforzare la capacità amministrativa e istituzionale della struttura dell'unione, incentivare la conoscenza dello strumento e l'integrazione anche fra i cittadini. La Cabina di regia dovrà avere un indirizzo tecnico-politico e dovrà essere in grado di coordinare i vari strumenti di programmazione per il territorio. Saranno dunque messe in atto specifiche **azioni di capacity building, di formazione e informazione** al fine di rafforzare la capacità amministrativa dell'Unione, gestire in maniera ottimale le risorse e istituire un organismo di elevato profilo che possa diventare il punto di riferimento per la zona .

Il contesto evidenzia che la necessità oltre che di uno strumento gestionale, anche di uno strumento condiviso che favorisca l'accessibilità, la vivibilità e il controllo e la sicurezza del bene comune.

L'obiettivo è favorire il controllo delle risorse ambientali a sostegno di una gestione ottimale delle zone urbane e in agro attraverso dei sistemi innovativi e tecnologie applicate che consentano un controllo preciso delle risorse e una loro messa a sistema e a valore. Verranno realizzate a tale scopo:

1. **azioni finalizzate al controllo/sicurezza** del territorio attraverso la sperimentazione di progetti pilota che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative per il controllo del suolo, delle acque e prevenzione degli incendi e in generale della salvaguardia collettiva. La dimensione "sicurezza del territorio" è diventata oggi uno dei beni pubblici di cui è necessario tener conto nella gestione del territorio e che deve essere garantito a tutti i cittadini. È certo che quando si parla di sicurezza si fa riferimento a un articolato complesso di fattori che sollecitano la responsabilità delle autorità locali nella promozione della coesione sociale, nella riduzione delle ineguaglianze urbane, nello sviluppo di un ambiente costruito attento alla qualità urbana e rurale e di un uso dello spazio pubblico inclusivo e costruttivo, nonché nella promozione di un presidio attento e rigoroso del rispetto delle regole che governano la vivibilità. Rientrano in tali attività la **sperimentazione di sistemi informativi da intendersi come piattaforme**



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

per lo scambio, monitoraggio e condivisione di dati coinvolgendo su più livelli vari soggetti interessati; **la formazione e l'aggiornamento professionale** congiunto dei soggetti impegnati in tali attività; **la promozione e realizzazione, di progetti pilota** volti al miglioramento di problemi di sicurezza o finalizzati alla valutazione dell'impatto in termini di sicurezza che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative per il controllo del suolo, delle acque e prevenzione degli incendi e in generale della salvaguardia collettiva (campi di volo anche per la protezione civile aerea) **2. azioni di progettazione partecipata** rivolte alla comunità e finalizzate a promuovere la conoscenza, la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni attraverso l'organizzazione di forme di incontro facilitate, finalizzate a programmare azioni di governance e patti di collaborazione fra cittadini e pubbliche amministrazioni. Tali azioni nascono da un fabbisogno espresso e condiviso dalla comunità locale di riscoprire/conoscere il territorio, renderlo bene di tutti, e essere tutti in grado di valorizzarlo nel migliore dei modi.

Ob.4 Migliorare la rete delle infrastrutture e dei servizi

L'obiettivo del miglioramento della rete delle infrastrutture e dei servizi finalizzato a sostenere la vivibilità del territorio si traduce in due attività principali:

1. il miglioramento di un sistema intermodale sostenibile. Partendo dalla centralità del comune di San Gavino che si configura come terminal intermodale per il trasporto gomma-gomma, gomma-ferro, individuale-collettivo, l'unione sta già realizzando un sistema coordinato per il trasporto locale, ri-funzionalizzando la stazione ferroviaria e la stazione bus, per favorire un sistema efficiente di interscambio sia per il trasporto merci che per il trasporto persone fra i comuni e dai comuni per l'esterno. In tal modo l'Unione si candida ad assumere un ruolo centrale, da cui è possibile raggiungere con tempi di percorrenza brevi Cagliari, Oristano e Macomer, e tempi di percorrenza medi Olbia, Sassari e Porto Torres. Inoltre dalla stazione è possibile raggiungere buona parte dei comuni della Provincia di Oristano e Cagliari con i bus. L'idea è quella di rafforzare il sistema intermodale, con una **rete di servizi efficienti ed innovativi, funzionali al sistema intermodale.** In particolare l'azione prevede di collegare al centro intermodale anche una **rete per la viabilità alternativa** nello specifico la realizzazione di **una rete di piste ciclabili e di percorsi** che agevolino il traffico ciclistico, favorendo la mobilità fra i comuni dell'Unione (Samassi, Pabillonis, Sardara), e promuovendo l'uso della bicicletta sia per i cittadini che per i turisti, come mezzo di trasporto sostenibile, alternativo al mezzo motorizzato che consente di scoprire in maniera slow il territorio e le sue peculiarità (parchi archeologici etc.) . Oltre allo scopo di favorire la mobilità lenta, l'azione favorisce gli spostamenti dei cittadini da un comune all'altro nel quotidiano e nel tempo libero (con piccoli interventi su strade a basso traffico, e realizzazione di piste ciclabili su strade principali), nonché l'intermodalità individuando la connessione con altre modalità di trasporto. L'intervento è perfettamente coerente, e anzi andrebbe a completamento, del progetto regionale della rete regionale degli itinerari ciclabili, che prevede la realizzazione di 42 itinerari e nello specifico di un itinerario che collega San Gavino a Cagliari.

2. un sistema coordinato per l'energia alternativa che sia collegata sia al comparto agricolo sia alle aree urbane e aree produttive. L'azione prevede la realizzazione di un **piano territoriale per le**



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

energie rinnovabili, progettato attraverso metodi di partecipazione attiva che coinvolgono tutti gli stakeholders territoriali e finalizzato ad individuare strategie che promuovano l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, sostenere ricerca e innovazione tecnologica per favorire la nascita di nuove imprese della green economy, e coerentemente con le strategie energetiche regionali, promuovere l'attivazione di una vera e propria filiera energetica territoriale. Al piano seguiranno azioni operative quali l'attivazione di uno **sportello energia** a livello territoriale finalizzato a supportare gli investimenti pubblici e privati nel settore, nonché il rafforzamento di reti e relazioni nel comparto e un a) **progetto pilota per la sperimentazione della filiera energetica applicabile al comparto agroalimentare** attraverso un sistema distrettuale di produzione di energie alternative con il coinvolgimento attivo di tutta la filiera connessa (produzione di colture ad ad hoc, valorizzazione degli scarti alimentari, riduzione dei consumi, autoconsumo, installazione di impianti, punti di ricarica verdi, incentivazione all'utilizzo di veicoli verdi). Il progetto pilota potrà vedere la rivalorizzazione/adequamento, funzionale allo scopo, anche delle aree produttive (ex PIP) del territorio, collocate per lo più lungo la direttrice strategica della 131 che facilita l'interconnessione e lo scambio anche con le zone produttive collocate nell'area vasta di Cagliari b) un **progetto pilota per la sperimentazione della filiera energetica applicabile alle aree urbane, attraverso la gestione coordinata dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici**

5. Ricomposizione delle soluzioni in una Strategia, sintetizzata in un'idea guida, che parta dai bisogni per arrivare a soluzioni di sviluppo

La Strategia del territorio deve essere rappresentata in un'idea guida, che parta dalla lettura dei bisogni, e che preveda delle soluzioni di sviluppo fortemente ancorate alle risorse disponibili del territorio, non pienamente utilizzate o del tutto inutilizzate

In coerenza con la *vision* della S3 *Smart Specialisation Strategy*, che vede la Sardegna come **Ecosistema sostenibile aperto all'innovazione**, la strategia dell'unione dei Comuni Terre del Campidano si fonda sulla attivazione di un modello **di sviluppo sostenibile e orientata alla green economy, che combinando innovazione e tradizione consenta di rafforzare la competitività economica e sociale del Campidano**. Alla base della strategia vi è quindi **l'ambiente e il territorio**, inteso come *asset* essenziale attorno al quale ruotano tutte le azioni del progetto territoriale, in una logica di **sostenibilità e salvaguardia**.

E' infatti dall'ambiente/territorio che si è partiti per l'analisi dei punti di forza e di debolezza, scoprendo il bisogno condiviso dei cittadini di **rileggere il territorio** come sistema complesso che non comprende al suo interno solo aspetti ambientali ma un intero sistema socio-economico fatto di produzioni tipiche di nicchia, di produzioni agro-alimentari caratteristiche, artigianato, beni storici e culturali, saperi e competenze e capitale umano, infrastrutture etc.

Nelle terre del Campidano **l'agricoltura** ha una lunga tradizione e ha oggi ancora un'importanza significativa, ma necessita di interventi innovativi per rafforzarne la competitività sul mercato nazionale e internazionale, compreso il miglioramento del lavoro in rete delle imprese locali attraverso **modelli di**



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

produzione agricola-industriale moderni. L'ambiente naturale, come parte del paesaggio può rappresentare una risorsa significativa per il tempo libero e per il turismo alternativo, a completamento di un turismo termale già sviluppato, ma attraverso interventi per **la realizzazione di circuiti del benessere e per la vivibilità del territorio.**

Anche il paesaggio culturale è il risultato delle diverse attività umane passate e presenti (es. occupazione, centri storici e case in terra cruda, coltivazione, interventi di ogni tipo) e viene plasmato dalla natura (acqua), dall'attività agricola e dall'uomo. E' evidente la necessità di rivalorizzare il paesaggio culturale-ambientale, attraverso azioni mirate che consentano di creare occupazione e reddito e che al contempo garantiscano il controllo e la sicurezza. **Il sistema infrastrutture e la rete dei servizi territoriali** sarà integrato nel miglior modo possibile nel sistema territoriale preesistente in modo da creare ulteriori occasioni di sviluppo e destinazioni d'uso per le aree coinvolte. Alla base di tutto, il bisogno di investire i dati sull'occupazione, **generando reddito e opportunità lavorative**, attraverso azioni attive per la creazione del lavoro (energie verdi, infrastrutture, beni culturali, governo dell'ambiente e del territorio) e azioni formative mirate al miglioramento delle competenze, rispondendo alle esigenze di un mercato in continua evoluzione e contrastando politiche di assistenzialismo poco lungimiranti.

Con un **piano di marketing, promozione e comunicazione** l'area acquisterebbe inoltre una immagine condivisa all'interno e immediatamente riconoscibile all'esterno. Le campagne di comunicazione e promozione territoriale e delle produzioni per diversi target, avranno l'obiettivo di aumentare la consapevolezza, la conoscenza, l'interesse e l'appeal del territorio in un'ottica sostenibile.

L'idea guida è dunque orientata prevalentemente verso un processo di **riqualificazione delle grandi caratteristiche ambientali, dei servizi esistenti e della specificità delle trame** storiche, culturali che definiscono i contorni e la riconoscibilità degli assetti dell'unione dei comuni Terre del Campidano.

Il presente progetto si propone di armonizzare questi molteplici e fra loro diversi interessi, attivando una **governance** condivisa in grado di coinvolgere vari livelli di governo e diversi ambiti decisionali e istituzionali al fine di mettere a disposizione idee, risorse e strumenti ed assicurare una gestione efficace ed efficiente delle risorse e dello strumento finanziario messo a disposizione.

5. Attuazione delle Strategie del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019

Indicare quali linee strategiche del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 sono coerenti con la proposta progettuale e descrivere come vengono attivate per l'attuazione della Strategia di sviluppo del territorio

Si riporta di seguito sotto forma di matrice, l'analisi della coerenza del progetto proposto con il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 e gli altri fondi SIE attivabili



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSETTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione



Obiettivi generali del Progetto	COERENZA			
	Linee Strategiche PRS 2014-2020	PO FESR 2014-2020	PO FSE 2014-2020	PSR 2014-2020
Potenziamento e qualificazione della formazione al fine di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro	1. Investire sulle persone (il rafforzamento della qualificazione universitaria, della ricerca scientifica e moderne politiche attive del lavoro che valorizzando le competenze le connettano al sistema delle imprese)	Azione 1.1.4. Azione 2.3.1.	Azione 8.4.3 8.5.1 8.5.5 8.5.3 8.1.1 8.1.4 8.1.5 8.1.7 10.1.5 10.1.6 10.5.11 10.6.1	Misura M01 M02
Valorizzare il territorio per generare reddito e occupazione	2. Creare opportunità di lavoro (porre in campo azioni strutturali in grado di rendere competitivo il sistema produttivo anche nei mercati internazionali. Favorire l' <i>occupabilità</i> delle persone)	Azione 1.1.3 Azione 3.3.1 Azione 3.3.2. Azione 3.4.1. Azione 6.7.1. Azione 6.8.3.	8.5.1 8.5.5 8.5.3 8.1.7 8.6.2 8.6.3 10.6.6.	M01 M02 M06 M09
Favorire la governance e il controllo del territorio	4. Gestire i Beni Comuni (investire sulla capacità di ridurre le pressioni sulle risorse naturali, porre attenzione alla salvaguardia del paesaggio rurale. orientare l'economia verso un uso efficiente e consapevole di tutte le risorse in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale) 6. Costruire istituzioni di Alta Qualità è necessario	Azione 2.2.2 Azione 5.3.1.		M01 M15



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

<p>Migliorare la rete delle infrastrutture e dei servizi</p>	<p>5. Adeguare le reti infrastrutturali (costruire l'asse portante di una "inclusività territoriale" su cui poggia la qualità della relazione fra le componenti del sistema regione, secondo il principio di pari opportunità per tutti (cittadini, imprese, amministrazioni locali), sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Significa anche prendersi cura delle risorse che costituiscono il valore aggiunto territoriale dell'Isola.</p>	<p>Azione 4.1.1 Azione 4.1.2. Azione 4.3.1. Azione 4.6.1. Azione 4.6.3. Azione 4.6.4.</p>		<p>M06 M07</p>
---	---	---	--	--------------------

6. I protagonisti

Indicare quali sono i soggetti privati, pubblici ed associativi che per conoscenza, esperienze accumulate, e dinamismo, si possono porre come protagonisti nel disegno e nell'implementazione della Strategia

Come sopra specificato già in fase di redazione della manifestazione di interesse è stata avviata una intensa attività di concertazione con il territorio attraverso incontri partecipati e facilitati con tecniche ad hoc, a cui hanno preso parte:

-soggetti pubblici istituzionali: Unione dei comuni Terre del Campidano, comuni, istituzioni scolastiche
-soggetti privati singoli: aziende agricole, liberi professionisti, imprese artigiane e del commercio, cittadini privati

-soggetti privati collettivi: cooperative sociali, comitati cittadini, associazioni

Il Progetto Integrato Territoriale di Sviluppo Locale che scaturirà dalla presente Manifestazione d'interesse e dalla partecipazione attiva dei portatori d'interesse, dovrà basarsi su un solido partenariato di Progetto, rappresentato dagli Enti Locali presenti nel territorio di riferimento e da istanze di parte privata che costituiscono il tessuto imprenditoriale locale. Il progetto dovrà essere condiviso anche dagli altri soggetti, rappresentanti delle forze sociali, economiche e dell'imprenditoria locale attraverso un meccanismo di partecipazione e concertazione (modelli top down e bottom up).

Informativa ex art. 13 del DLgs. 196/2003



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Ai sensi dell'articolo 13 del Dlgs. n.196/2003, relativa alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei diritti personali.

Pertanto:

1. I dati forniti verranno trattati per le seguenti finalità AVVISO PUBBLICO "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DI PROPOSTE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE"
2. Il trattamento sarà effettuato con modalità manuali e informatizzate.
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto funzionale alla partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al Punto 1 e a cui si riferisce la presente dichiarazione e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata ammissione della Domanda di Partecipazione.
4. Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione con sede in Via Cesare Battisti – 09123 Cagliari.
5. Il responsabile del trattamento è il Dott. Piergiorgio Bittichesu. E-mail: crp.urp@regione.sardegna.it
6. In ogni momento potranno essere esercitati i diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003.

Il/La sottoscritto/a, acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, nella sua qualità di interessato:

- presta il suo consenso al trattamento dei dati personali, sensibili e non sensibili, per i fini indicati nella suddetta informativa

Firma Leggibile



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Mauro Tiddia

IL SEGRETARIO
F.to Dott.Ssa Giovanna Urrazza

PARERI EX ART. 49, COMMA 1 T.U.E.L. N. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA - favorevole

Il Responsabile

F.To Uras Davide

REGOLARITA' CONTABILE -

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di San Gavino Monreale dal giorno 09/11/2017 per 15 giorni consecutivi.

La presente deliberazione è stata inviata ai Comuni aderenti in data 09-11-2017

San Gavino , 09-11-2017

IL SEGRETARIO
F.to Giovanna Urrazza

CERTIFICATO DI COPIA CONFORME

Per copia conforme all'originale.

San Gavino , 09-11-2017

L'impiegato incaricato